Anno XXIX Sabato 13 Luglio 1895 Conto corrente con la posta N. 166

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA LIBERTÀ DEI MORALISTI

Un importante concorso

La calma che va gradatamente ristabilendosi nel pubblico, non attecchisce ancora nell'animo di alcuni deputati — pochi per fortuna — ed è poi del tutto assente in quella parte della stampa che si è assunta il *nobile(!)* compito di monopolizzare la *moralità* (!)

A capo di questa stampa *moralizzatrice* si trovano alcuni giornali milanesi, ai quali tengono bordone altri giornali di grande e piccolo formato nelle principali città d'Italia.

In questi giornali si leggono giornalmente *variazioni* sul solito ritornello: insulti, contumelie e ingiurie contro l'on. Crispi.

Se taluno si permette di dire timidamente, che anche ammettendo per vere alcune delle accuse lanciate ora contro Crispi, pure non si può negare ch'egli abbia avuto un nobile e patriotico passato, i *moralisti* in tuono di scherno e di sprezzo gli rispondono che chi ha di cotali idee non può esser che un furfante matricolato, un ladro, un cretino, ecc. ecc.

I giornali che ardiscono difendere l'on. Crispi sono tutti pagati con i denari dei fondi segreti e i giornalisti che li scrivono sono penne vendute, canaglie, vigliacchi, ecc. ecc.

I deputati della maggioranza sono tutti deplorati, corruttori, corrotti e affaristi, anche se non hanno mai avuto affari con banche.

La moralità oggi s'è rifugiata nei più fieri giornali d'opposizione, e per essere un galantuomo bisogna proclamare altamente che Cipriano La Gala e Ninco Nanco erano due galantuomini, mentre Crispi è un matricolato birbante della peggior specie.

Ci si assicura che in seguito ad iniziativa di alcuni *moralisti* di Milano, si è aperta una sottoscrizione per un concorso a premi fra coloro che sapranno trovare delle nuove frasi ingiuriose, diffamatrici e insolenti contro l'on. Crispi.

« Noi vogliamo la libertà di discussione — dicono i giornalisti morali — purchè però si pensi a modo nostro; insistiamo poi specialmente nel ritenere ladro e concussore il disonorato Crispi, anzi a coloro che convengono in questa nostra affermazione è permesso di dire tutto il male possibile dell'Italia e dei suoi uomini migliori; perciò noi andiamo ora a braccetto con la stampa clericale e avversiamo con tutte le nostre forze la commemorazione che si vuol fare del 25° anniversario della breccia di porta Pia, un'infamia che ha l'appoggio dell'uomo più infame del nostro secolo: Francesco Crispi. »

L'Italia è oggi divisa in due grandi partiti: *i moralisti*, coloro che vedono in Crispi il genio del male; i *farabutti* coloro che pensano.... con la propria testa. Evviva dunque la libertà dei *moralisti*!

Fert

Grave disgrazia a un consigliere svizzero

Un telegramma da Parigi, riportato anche dal nostro giornale giorni fa, annunciava che il *Galignani's Messenger* diceva correr voce che il presidente della Confederazione Elvetica fosse stato assassinato.

Ulteriori notizie spiegarono però l'equivoco, poichè trattavasi invece d'una grave disgrazia toccata al vecchio consigliere Schenk.

Ecco di che cosa si tratta:

«Lunedì 8 corr. il sig. Schenk era partito di mattina ad otto ore, come era sua abitudine, dalla propria abitazione sull'Arganerstalden a Berna, a piedi, per recarsi al palazzo federale. Vicino alla fossa degli Orsi lo attendeva un povero uomo che gli chiese l'elemosina. Il signor consigliere federale Schenk si arrestò un istante, cavò una moneta e la diede al povero. In quel momento sopraggiunse dalla città di Berna un carro tirato a due cavalli, il cui timone andò a battere nel petto del sig. Schenk, gettandolo violentemente a terra. Il povero consigliere federale rimase a terra privo di sensi e con una profonda ferita dietro il capo.

« Soccorso immediatamente, venne portato nella vicina osteria Müller, ove i medici Scherer e Salis accorsero sollecitamente.

« Dopo prestate le prime cure, venne mandata a prendere una vettura pel trasporto degli ammalati all'Ospitale, ed il ferito fu trasportato alla propria dimora.

« Secondo altre informazioni, il signor Schenk non sarebbe stato gettato a terra dal timone del carro, bensì da uno dei cavalli che, spaventato per l'incontro del tram che andava verso la città, fece uno scarto da fianco, andando ad urtare il consigliere federale, mentre il povero a cui faceva l'elemosina riusciva a scansarsi con un salto. A quanto si assicura, il conducente il carro non ha alcuna colpa nell'accidente ed il cavallo appartiene ad un dragone.

« Lo stato del signor. Schenk era assai grave e ieri nel pomeriggio non aveva ancora ripresi i sensi, nè riconosceva alcuno; il polso è debole, le pupille dell'occhio spente. I medici sono incerti e non osano pronunciarsi sulle conseguenze dell'accidente.

« Il signor Schenk ha 73 anni, e dopo l'ultima influenza patita aveva perduto alquanto l'udito. Era però robusto e rigoglioso ed il giorno prima, domenica, si era recato sul Seedisberg in compagnia di sua figlia e della sua abiatica ».

La squadra italiana in Inghilterra

Portsmouth, 12. Una scialuppa a vapore, appartenente alla nave da guerra inglese *Speedy* fu sommersa nel pomeriggio, dirigendosi a Spithead. Tre uomini rimasero annegati.

L'incidente produsse viva commozione fra gli intervenuti per assistere alla festa.

—

Continuano le dimostrazioni d'affetto, i banchetti, ecc. agli ufficiali e ai marinai italiani.

Al Castello reale di Windsor la regina diede un *lunch* agli ufficiali della squadra italiana.

Gl'invitati furono trasportati a Windson con un treno speciale.

La partenza dei duchi d'Aosta

Ieri alle 21; i Duchi d'Aosta sono partiti da Roma per Torino. I Reali li accompagnarono alla stazione.

Una giusta protesta del corpo consolatore in Torino

Torino. 12. L'intiero corpo consolare essendo stato escluso dall'invito di intervenire domani alla stazione per l'arrivo degli sposi, oggi inviò al prefetto una risentita protesta, contemporaneamente ciascun console inviò a Roma al relativo ambasciatore comunicazione dell'affronto patito.

NELL'ERITREA

Menelik non si muove
e Cappucci non è prigioniero

Telegrafano da Pietroburgo al *Journal des Débats* che notizie da fonte autorevole colà giunte smentiscono che Menelik marci contro gli italiani. Menelik si trova ancora a Boromeda, ben deciso di rimanere sulla difensiva e di non provocare in nessun modo gli italiani.

Secondo queste notizie Cappucci non fu imprigionato; Menelik lo pregò soltanto di lasciare il paese perchè spediva al Governo italiano rapporti bellicosi.

—

Barattieri ritornerà in Italia per intendersi col Governo in previsione degli avvenimenti nel prossimo autunno.

Uno sciopero di barbieri in China

Scrivono da Hong-Kong all'*Ostas Lloyd*:

A Hangyang, importante stazione militare chinese, si tenevano gli esami per la promozione militare e quelli per poter entrare nel corpo degli ufficiali. Fra i candidati si trovava un giovine che in tutte le materie aveva pienamente corrisposto, riscuotendo l'ammirazione e il plauso dei docenti. Gli altri candidati, invidiosi del successo che stava per ottenere il loro compagno, cercarono ogni mezzo per porlo in discredito, ed infatti ci riuscirono. Uno dei candidati venne a sapere che l'avo del compagno tanto intelligente era stato barbiere. Ora, per antica legge chinese nessuna persona i cui antenati, sino alla terza generazione, abbiano professato l'arte del barbiere, può essere ammessa ad esami, sia militari, sia letterari! Poveri barbieri tanto misconosciuti in China!

Gli invidiosi compagni, adunque, denunziarono la cosa all'esaminatore, il quale cancellò il nome del candidato temuto dalla lista e gli ingiunse di abbandonare la città.

Questa notizia produsse viva agitazione fra i tremila barbieri di Hong-Kong e di Hangyang, i quali decisero di porsi in sciopero. Per due giorni tutte le botteghe di barbitonsore rimasero chiuse, e le barbe chinesi crescevano a meraviglia.

Il terzo giorno però l'autorità pubblicò un'ordinanza, con la quale ingiungeva ai barbieri di riprendere la loro professione. L'ordinanza però non fu punto ascoltata. Le autorità mandarono allora i soldati in traccia dei cavalieri del rasoio con ordine di arrestarli e di condurli negli uffici. I soldati arrivarono a racimolarne parecchi e a costoro fu fatta la intimazione, sotto minaccia di farli bastonare, di radere chiunque si presentasse loro.

I barbieri arrestati, peraltro, non bastavano, percui la situazione si faceva abbastanza critica. Divenne ancora più seria quando anche i barbieri della città di Wutschang si unirono allo sciopero. L'autorità impensierita, ha emesso nuove ordinanze, comminando severe pene a quei barbieri i quali non riprendessero la loro attività di servizio. Lo sciopero però intanto continua, e gran parte degli abitanti delle tre città chinesi devono rinunciare al piacere di passeggiare col viso rasato.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12 luglio

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

Nella seduta antimeridiana presieduta del V. P. Chinaglia, durata dalle 10 alle 12.20, fu continuata e chiusa la discussione sui capitoli del bilancio, e ne fu approvato lo stanziamento complessivo.

L'on. *Morpurgo* fa presenti al ministro le infelici condizioni della stazione di Pontebba, pregando che almeno in parte si provveda a migliorarla.

La seduta si riprende poi alle 14.15, continuandosi gli articoli dei provvedimenti finanziari.

Si discute la questione dell'alcool.

Montagna propone la sospensiva sull'allegato *D.* che stabilisce la nuova legislazione dell'alcool. La sospensiva però non è approvata, e si mette in discussione l'art. 1° dell'allegato *D.*

Celli parla a lungo contro i tristi effetti dell'alcoolismo. Dimostra che è in aumento in Liguria e nelle Marche, nella Lombardia e nel Veneto — i morti per alcoolismo furono 356 nel 1877 e 549 nel 93; la pazzia per alcoolismo dal 39.2 per mille nel 77 è salita al 65.9 nel 91. Dimostra che i mali dell'alcoolismo si propagano nelle generazioni. L'Italia non deve mettersi su via opposta da quella di altre nazioni le cui leggi sull'alcool sono informate ai principî dell'igiene. Enumera quanto si dovrebbe fare, e la legge non fa, per mettere d'accordo igiene e finanza — perchè provvedere all'igiene equivale a sostenere la morale e a favorire l'economia nazionale.

Dopo altre osservazioni di Pantano, Giusso e Pavoncelli, si rimanda il seguito della discussione.

Crispi risponde a Imbriani relativamente all'amnistia. Dice che nel discorso della Corona non si parla di amnistia, ma di grazia da farsi, se e quando le condizioni della sicurezza pubblica lo permettano. Le grazie non s'impongono. Prega perciò l'on. Imbriani a lasciar questo tema, se vuol esser utile ai suoi amici.

Imbriani ha fatto questa interrogazione, non solo per essere utile ad amici, ma per sentimento di giustizia. Qui si tratta di un atto di giustizia, si tratta di riparare a sentenze emanate da tribunali illegittimi.

Il presidente richiama l'oratore.

Imbriani: Queste sentenze hanno profondamente commosso la pubblica opinione. E l'opinione pubblica reclama quell'amnistia che sarebbe anche un atto di prudenza e di sapienza politica. Di questa pubblica opinione son prova i risultati degli ultimi Comizii. Osserva che le parole del discorso della Corona menzionate dall'onorevole presidente del Consiglio, furono interpretate come la promessa di una amnistia, e perciò applaudite. Evidentemente l'onorevole presidente del Consiglio vuol far uso solo della forza. Si riserva di farsi ogni giorno qui l'eco del pubblico sentimento, che reclama l'amnistia come atto di giustizia.

Levasi la seduta alle ore 19.

CRONACA PROVINCIALE

UNA TASSA SUI FRIULANI

A riordinare la tenuta dei registri catastali in quanto riguarda i movimenti di proprietà o, per dir meglio, a correggere le erronee intestazioni censuarie e a regolare le relative volture, fu promulgata la legge 30 giugno 1872 N. 878, la quale a raggiungere lo scopo accordò larghe facilitazioni disponendo coll'art. 3 che per tutte le intestazioni le quali dovevano introdursi o sostituirsi anteriormente alla legge 11 agosto 1870 e di cui non si posseggono i titoli o atti indicati cogli art. 14 e 16 del Regolamento 24 dicembre 1870, l'ufficio del Catasto dovrà effettuare la voltura *in appoggio ad un Certificato di notorietà del Sindaco rilasciato in carta libera* **e senza diritto di registro.**

Tante furono le domande di voltura presentate entro il 31 dicembre di quello stesso anno, tempo utile stabilito per godere dell'esenzione delle multe catastali, che la provvida disposizione fu riconosciuta di vera utilità pubblica, da poichè senza d'essa i proprietari e possessori di beni immobili non avrebbero mai potuto eseguire la voltura in proprio nome di quei fondi che non si trovavano ad essi regolarmente intestati nei rispettivi catasti.

Se i più però approfittarono della benefica legge, altri per ignoranza o trascuranza lasciarono trascorrere il termine prescritto per il condono delle multe, e non presentarono più domanda ritenendo che con detto termine fosse pur cessata l'efficacia dell'atto di notorietà. Senonchè con la legge del 14 luglio 1887 N. 4702 fu accordato un nuovo condono di pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge sulle volture

---

30 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

E com'ella taceva, continuai:

— Sì, a qualunque costo voleva giustificarmi con voi, di una cosa sola!... La causa del mio duello vi è onta o signora?

— Sì, — rispose — fu per cagion mia. Ma io non aveva autorizzato alcuno a prendere le mie difese...

— Nè io aveva oltraggiato una donna assente, nè compromessa perchè un pazzo ne facesse di ragion pubblica il nome, provocandomi per crearsi suo cavaliere!.

— So che siete troppo onesto e generoso per insultare una donna che avete amato. Ma ditemi, Edmondo, perchè ricordare in quella società un passato che vi fa onore, ma che sarebbe stato meglio dimenticare? Credete voi che non abbia anch'io sofferto della nostra separazione, che non sia stata costretta e sagrificata?

Maria entrava per la prima e direttamente nell'argomento più interessante, giustificandosi e chiamandomi per nome. Era dunque un appello al passato, una necessità di provarmi che il suo cuore non era colpevole! Io l'attendeva.

— Contessa d'A... — dissi — voi volete assolutamente razzolare nelle ceneri di una passione che ancor manda scintille!... A qual pro? Se dopo avermi veduto infelice ed umiliato, volete ancora annientare quel resto di amicizia ch'io poteva ancora sentire per voi, colla vostra sprezzante indifferenza!...

— So a quello che volete alludere — riprese — e di questo mi discolperò. Ma prima ditemi, non foste voi che ridestaste questa passione, già spenta, perseguendomi dovunque, apparendomi sempre dinanzi come lo spettro di un passato ch'io doveva obliare? Oh! Edmondo, no, non crediate ch'io vi faccia un rimprovero delle vostre assiduità e di quella intrepidezza che mi ha salvato la vita!... Ma ponetevi ne' panni miei: io, una di quelle sciagurate fanciulle delle grandi famiglie, che non si maritano, ma si danno ad un uomo per interessi di casta o per viste speciali, educata ad una cieca obbedienza, figlia se volete dei nostri pregiudizi, circondata, costretta, devo soffocare la mia prima inclinazione, rinnegarvi e sposare uno che non amavo, nè amerò mai!

Ella non potè proseguire tanto la sua voce era divenuta fioca per la commozione. Sentivo la sua mano che tremava stringendo la mia.

Fui preso da una vertigine. Nessuno ci udiva, tutto era calmo e silenzioso intorno a noi.

— Maria, Maria. — gridai fuori di me, cingendole col mio braccio la persona — non dite di più, o voi avvelenerete un'altra volta la mia esistenza. Non sai quante lacrime ho sparse quel giorno che fui costretto ad abbandonarti senza vederti, senza dirti addio, con quale angoscia mortale ho aspettata la tua risposta, come ti ho maledetta dopo il tuo colpevole silenzio, dopo il tuo abbandono. Non sai che ho invocate tutte le potenze dell'anima per vendicarmi di quella notte che vilmente ti sei rifiutata di riconoscermi!.... Oh! quello non potrò mai perdonare!

— Come siete ingiusti voi, uomini! Ma che poteva io fare se le tue lettere le riceveva mio padre? se era sorvegliata come in un convento? Se ti avessi salutato al teatro, mio marito avrebbe chiesto conto di te e chi tu fossi. Doveva io mentire e dar luogo a sospetti, o nominarti convalidandoli! Non era meglio tacere... e soffrire a costo di essere disprezzati da chi si ama?

Davanti a questa semplice ed abilissima logica femminile, il mio rancore, tutta l'ira mia cadevano infranti. Eppoi ella parlava con tanta passione e tanta verità ch'io ebbi un'altra volta la debolezza di cedere. Oh! fu colpevole debolezza, ma io affascinato, stanco... l'amore mi offriva un rifugio, mi pareva impossibile l'ingannare, perchè non n'era io capace.

— Ebbene, Maria, — dissi stringendola fra le mie braccia — se tu mi ami se credi di non avermi tradito, io ti giuro che t'amerò ancora e più che mai.

Ella mi guardava con un'espressione divina, e pareva che la sua vita pendesse dalle mie labbra.

— Ma io voglio essere tutto per te, come tu devi esser tutta mia... Non soffrirei più i tormenti che ho provati, nè l'orribile gelosia di saperti fra le braccia di un'altro, sia pure il tuo legittimo marito. Oh, no! Fuggiamo!...

Gli sguardi di Maria si offuscarono tosto. Un lampo sinistro li attraversò, ed ella mi rispose con calma.

— La famiglia e la società ci impongono leggi e doveri che, siano pur duri, noi siamo costretti a rispettare.... almeno nelle apparenze. Perchè volete voi che io li infranga e li calpesti, per essere rigettata dal mondo e da tutti il giorno che a voi può venire il capriccio di abbandonarmi!...

(Continua)

purchè entro sei mesi fossero presentate le volture pagando le relative tasse; avvisandosi con appositi manifesti che per il possesso anteriore alla legge 11 agosto 1870 alleg. G. e in difetto di altri titoli legali poteva bastare l'atto di notorietà eretto avanti il Sindaco nei sensi della suddetta legge 30 giugno 1872 N. 878.

Anche in quest'occasione numerose furono le domande di voltura basate al certificato di notorietà. E dippoi continuò sempre il rilascio di simili certificati finchè a dare un'ultima spinta alla regolarizzazione delle partite catastali giunse il nuovo Decreto d'amnistia ed indulto 22 aprile 1893 N. 193.

Ora, come si è veduto, tali atti di notorietà avendo lo scopo di correggere intestazioni censuarie sussistenti erronee anteriormente alla legge 11 agosto 1870 sono esenti da ogni tassa di registro, e solo devono essere scritti su carta bollata essendo cessata l'esenzione del bollo ritenuta abrogata dall'art. 21 della nuova legge 14 luglio 1887 sopracitata, imperocchè non trattandosi di *materia di tassa,* non trovasi compresa fra quelle per le quali è fatta eccezione nello stesso articolo 21. (Circolare 22 settembre 1887 N. 47750-7997 D. m. della Direzione Generale delle Imposte Dirette).

Riesce perciò sorprendente l'inconsulta disposizione emanata in questi giorni dalla R. Intendenza di Finanza di Udine con cui si pretende di assoggettare la tassa proporzionale di registro nella misura del 4.80 0[0 tutti indistintamtnte i detti certificati di notorietà rilasciati dal 1887 in poi — rimandando ad altra ripresa la tassazione di quelli rilasciati in antecedenza — come si trattasse di vero e proprio trapasso di proprietà a mezzo di contratti di compra-vendita, *salvo provare* — dice l'avviso di pagamento — *che il possesso fu continuativo dal 1870 in poi nella propria persona, comprovando d'averne pagate le imposte.*

Ma che roba assurda è mai questa? Se l'atto di notorietà è rilasciato — in mancanza d'altro titolo legale — *precisamento per provare il possesso continuativo dal 1870 in poi nella persona dell'interessato,* il quale pagando appunto le imposte prediali sotto altra ditta erroneamente intestata nei registri censuari ne ottenne la correzione con tale atto?

A maggior persuasione della contraddizione in cui è caduta la R. Intendenza di finanza in Udine trascrivo la formula, dalla medesima suggerita, del:

« Certificato di notorietà » « Il Sin» daco del Comune di... « certifica » che » per passaggio avvenuto prima *della » pubblicazione della legge 11 agosto » 1870 N. 5784,* riguardo al quale » passaggio consta che i titoli traslativi non hanno mai esistito (oppure: » consta che sono distrutti gli originali » e le copie dei titoli traslativi; oppure: si ignora se i titoli traslativi » hanno mai esistito e dove sia possibile rintracciarli in originale o in » copia), il seguente immobile quantunque nei registri catastali tuttora » intestato a.... è di assoluta proprietà » e pieno possesso di...... domiciliato » in..... »

Non meno assurda e grave è l'altra pretesa di far pagare la tassa di registro nella misura proporzionale stabilita per le compravendite di stabili in lire 4.80 per 0[0 e sopra un valore attribuito a casaccio sulla rendita censuaria di ciascun immobile salvo *a generosamente* diminuire le pretese verso quei proprietari in buona fede o disposti sempre a pagare pur di non mettersi in questioni col fisco.

E' certo invece, che, fatta eccezione per qualche raro atto di compravendita di cui non si avrà potuto eseguire la voltura per indicazione o sostituzione erronea dei numeri di mappa e che in questo caso la pretesa di una seconda tassa sarebbe maggiormente ingiusta, gli atti di notorietà suppliscono ad antiche successioni da genitori a figli non denunciate, o a meri atti di divisione di proprietà possedute in comunione, stipulati verbalmente come si soleva fare comunemente fra i nostri contadini prima d'ora e che si continua da qualcuno anche oggidì.

Queste tasse in ogni caso sarebbero: per le successioni fra ascendenti e discendenti del 1.20 per 0[0 e per le divisioni di lire 2 fino a lire mille e di lire 1 per ogni mille di più. Ma nemmeno queste tasse minori sono dovute essendo già stato riconosciuto dal Ministero delle Finanze, dopo d'aver sentito il Consiglio di Stato e l'Avvocatura Erariale Generale che a sensi dell'art. 6 della legge sul registro e bollo 14 luglio 1887 n. 4702 non si può imporre e pretendere la denunzia delle successioni cadute in prescrizione agli effetti della tassa di eredità (si prescrivono in dieci anni). « Per queste » successioni pertanto, semprechè le » parti rifiutino di denunciarle all'uf» ficio di registro, le agenzie possono » eseguire le volture in base ad un » certificato di notorietà da rilasciarsi » dal Sindaco a sensi della legge 30 » giugno 1872 n. 878. »

E per le divisioni fu pure deciso: « Semprechè la quota assegnata a cia» scun dividente corrisponda ai diritti » che realmente gli spettano (senza di » che la divisione non potrebbe essere » ritenuta come dichiarativa) la con» venzione verbale di divisione di beni » immobili » che è esente in modo assoluto dalla formalità della registrazione giusta l'art. 146 della legge di registro, può servire di titolo alla esecuzione delle volture catastali, trattandosi di atto che la legge riconosce come giustificativo della divisione agli effetti civili.

Dopo ciò si può domandare alla R. Intendenza di Finanza come si faccia ad escogitare e pretendere tale tassa che io chiamo: *tassa sui friulani,* constandomi che solo nella nostra provincia si è creduto di poter emanare disposizione tanto ingiusta e gravosa (certi atti di notorietà sono tassati oltre a lire 200) abusando della buona fede ed arrendevolezza nostra.

Ma finiamola. Ecco qui il documento che ci assicura dell'esenzione della tassa in questione e che, como si dice, taglia la testa al toro: « R. Agenzia delle » Imposte e Catasto. Palmanova 12 » gennaio 1888 N. 25. La Direzione » Generale delle Imposte con dispaccio » 5 gennaio corrente. N. 65406-10686 » prescrive che gli atti di notorietà » rilasciati dai sindaci agli effetti della » Legge 20 giugno 1872 N. 878 sulle » volture Catastali debbano essere scritti » su carta filogranata da centesimi 50 » *senza percezione di alcuna tassa di » di registro* e ciò qualunque sia per » essere la forma estrinseca, purchè si » tratti di certificato emesso e firmato » dal sindaco con o senza il concorso » di testimoni. »

» Tanto mi pregio di comunicare a » codest'onorevole Municipio per sua » conoscenza e norma nei casi avvenire. » L'agente f. Stefanutti. — All'on. Muni» cipio di San Giorgio di Nogaro. »

Per conclusione voglio ammettere che il provvedimento della r. Intendenza di finanza abbia avuto lo scopo di colpire eventuali abusi, ma perciò fare non era lecito, con metodo del tutto nuovo, cadere nell'arbitrio e pretendere l'assurdo, avveguacchè se vi sono atti di notorietà contrari a verità o inesatti ciò deve provarsi e non è dicevole nè permesso ritenerli tutti a priori altrettanti certificati falsi. E non aggiungo altro!

DOMENICO FACINI
Segretario Comunale
di S. Giorgio di Nogaro

DA S. DANIELE
Elezioni amministrative
Laurea

Ci scrivono in data 12:

Benchè alla vigilia della grande battaglia pure non posso mandarvi ancora niuna lista ufficiale di candidati.

A quello che sembra, nel campo degli elettori regna piuttosto la discordia, talchè si fanno oramai i più svariati commenti sull'esito delle elezioni, e si prevedono delle inaspettate sorprese dall'urna. Appena fatte le elezioni, vi spedirò la lista dei consiglieri.

—

Ieri la famiglia dell'egregio signor Francesco Pellarini di qui, riceveva la bella notizia che il carissimo loro Ciro era insignito della laurea in medicina nell'Università di Padova. Per l'occasione, vennero date alle stampe tre belle epigrafi e due avvisi, uno dell'assicurazione sulla vita e l'altro dell'impresa delle pompe funebri, i quali nella loro frizzante semplicità sono proprio belli e spiritosi.

All'ottima famiglia i nostri mirallegro, all'amico Ciro i più sentiti auguri per l'evento felice. Possa egli in breve salire i più alti gradini della scienza; gli sieno arra di riuscita, il suo forte volere, l'intelligenza non comune, l'operosità indefessa. L.

(Anche noi ci uniamo all'egregio corrispondente nel fare auguri e congratulazioni all'amico Ciro Pellarini. *N. d. R.)*

DA SACILE
Nuovo dottore

Ieri nella R. Università di Padova otteneva, con esito brillante, la laurea in giurisprudenza *Gaspare Cavarzerani* di Caneva di Sacile.

All'esimio giovane e distinto amico che così bene compì la sua carriera scolastica, durante la quale brillò il suo ingegno, la sua diligenza e il suo amore per lo studio, le più sincere e vive congratulazioni e i più sentiti auguri per uno splendido e brillante avvenire. p. b.

DA COLLOREDO DI PRATO
È morto

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi alle 14 è morto quel ragazzetto Luigi Quaiattini d'anni due, che come vi scrissi fu ferito alla faccia da un colpo di fucile sparatogli involontariamente dal proprio fratello Giacomino (e non Massimino come scrivemmo ieri).

Il poveretto con molta probabilità è morto di *shock* cioè in seguito a scossa generale del sistema nervoso cagionata da trauma grave.

Potete immaginare lo strazio della disgraziata famiglia.

La povera madre, dopo la morte del ragazzo cade parecchie volte in svenimento, dando continui segni di delirio.

Il Giacomo è pure disperatissimo e non vuole nè mangiare nè bere.

Anche il paese è impressionatissimo per questa disgrazia.

Credo si farà l'autopsia del cadavere. M.

Comunicato

Al comunicato 11 luglio 1895, datato da Palmanova, ed inserito nel giornale di ieri, dichiaro questo solo:

fui atrocemente e pubblicamente offeso, e dopo ciò mi vidi per giunta invitato da due padrini dell'offensore dichiaranti che aspettavano i miei padrini i quali domandassero la riparazione che a me spettava;

che, risposi avrei prescielto la via giudiziaria; in quanto che fui reputavo vittima di un ingiusto attacco senz'ombra di questioni cavalleresche, e non tollerava s'invertissero le parti;

che, in relazione a ciò non era il caso di erigere e pubblicare verbali di rifiuto;

che, in conformità alle fatte dichiarazioni, vado a presentare oggi stesso querela all'autorità giudiziaria.

Palmanova, 13 luglio 1895.

GUIDO DEGLI IOB

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 13. Ore 7 Termometro 21.—
Minima aperto notte 19.3 Barometro 744.
Stato atmosferico: coperto con pioggia
Vento: Sud-SW. Pressione calante
IERI: vario con poca pioggia
Temperatura: Massima 26.4 Minima 19.6
Media 22.995 Acqua caduta mm. 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 32	Leva ore	22 47
Passa al meridiano	12.12.6	Tramonta	10.53
Tarmonta	19 54	Età giorni	21.

Castelli friulani

Stante la mancanza di spazio rimandiamo al prossimo sabato la descrizione dei castelli di *Portogruaro e Fratta.*

L'on. Solimbergo

già deputato del collegio di Palmanova-Latisana, partirà ai primi del p. v. agosto per assumere il posto di console generale al Canadà.

L'on. Marchiori ha ripreso l'ufficio

Il comm. Giuseppe Marchiori, perfettamente ristabilito dalla grave malattia, ha ripreso la Direzione della Banca d'Italia.

Si ebbe moltissime attestazioni di simpatia per la recuperata salute.

Personale finanziario

Conti Enrico, volontario doganale presso la direzione generale delle gabelle a Roma, è nominato ufficiale di Dogana è destinato ad Udine pel 25 corrente.

Terasona Enrico, vice-segretario all'Intendenza di Finanza di Udine, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Ambasciatori di passaggio

Sono passati per la nostra stazione ferroviaria preseguendo per la linea di Pontebba il Ministro di Russia presso il Vaticano e l'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale.

Dottore in medicina

Ieri si è laureato in medicina nell'Università di Padova, l'egregio giovine sig. Eugenio Paussa di Oborsa (San Pietro al Natisone).

Al signor Paussa, che con studio indefesso e paziente e con non pochi sacrifici è giunto ora alla meta delle sue aspirazioni gli amici mandano auguri sinceri e congratulazioni.

Laureato in medicina veterinaria

Nella sessione d'esami di luglio testè chiusa venne proclamato alla Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano dottore in zoojatria il signor Longino Tami.

Tiro a segno

Domani esercizi di tiro dalle 7 alle 9.

Un friulano che si fa onore

Scrive l'*Italia produttrice*:

Tra i molti stabilimenti enologici di cui a buon diritto vantano le Puglie, uno dei primi posti va indubbiamente attribuito a quello della ditta G. A. Leemann, prima Leemann e Meister casa fondata a Zollikon-Zurigo nel 1855.

Lo stabilimento di Barletta della casa Leemann venne costruito nel 1880 e segnò per l'enologia Pugliese un vero avvenimento, perchè l'impianto invece che coi soliti fusti di legno, venne fatto con fusti di cemento rivestiti internamente di vetro, sistema brevettato della ditta Borsari e C. di Zurigo.

Lo stabilimento Leemann dispone di vastissimi locali tenuti con ammirabile cura e rispondenti a tutti i bisogni dell'enologia moderna. Il fustame fisso ha una capienza complessiva di circa 6000 ettolitri; poi con molta facilità si possono stivare fusti da trasporto per un quantitativo superiore ai tremila ettolitri.

A capo di sì importante azienda trovasi un intelligentissimo giovane friulano, il sig. *Attilio Bossi,* prima direttore del deposito governativo di vini italiani a Budapest, il quale in appena un anno che qui si trova dimostrò di avere rare cognizioni enologiche; faccio solo cenno ai vini bianchi da detto signore per l'Austria-Ungheria preparati che davvero sono superbi.

Manovre nel V corpo d'armata

Le manovre si rivolgeranno dapprima lungo la Val Brenta, in Val di Piave ed attraverso il Passo di Fadalto ed il piano del Cansiglio e quindi nella Conca Feltrino-Bellunese allo sbocco del Piave in pianura.

Per il servizio dei giudici di campo furono comandanti:

Alla 9ª divisione di manovra
Tenente colonnello 8° artiglieria — Caligaris cav. Eugenio
Tenente colonnello 5° bersaglieri — Ventura cav. Enrico
Maggiore 11° bersaglieri — Fontana cav. Ettore.

Alla 10ª divisione di manovra
Colonnello 5° bersaglieri — Frugoni cav. Pietro
Tenente colonnello 20° artiglieria — Grillenzoni cav. Manfredo
Maggiore 5° bersaglieri — Leotardi cav. Pietro
Maggiore 26° fanteria — Pizzigoni cav. Giuseppe.

Funzionerà a capo dei giudici di campo il colonnello Frugoni cav. Pietro; durante il terzo periodo delle esercitazioni; il personale dei giudici sarà addetto al quartier generale del corpo d'armata.

La partenza delle truppe del presidio di Verona rimane fissata per il 15 corr.

La festa del Redentore a Venezia

Come ieri abbiamo annunziato in occasione della storica festa del *Redentore,* un treno speciale proveniente da Trieste partirà da Udine per Venezia sabato 20 corr. alle ore 9.40, da Casarsa alle 10.22; da Pordenone alle 10.44, da Sacile alle 11, arrivo a Venezia alle 12.40.

Prezzo dei biglietti andata-ritorno non compresa la tassa di bollo che è di cent. 5 per biglietto:

Udine	II cl. L.	9.05 —	III cl. L.	5.85
Casarsa	» »	6.80 —	» »	4.40
Pordenone	» »	5.80 —	» »	3.75
Sacile	» »	4.95 —	» »	3.20

Anche le stazioni di Pontebba, Stazione per la Carnia e Gemona sono ammesse alla vendita dei biglietti speciali di andata-ritorno per Venezia con la medesima riduzione del 60 0[0 ed ai prezzi, non compresa la tassa di bollo, per ciascuna indicati:

Pontebba	II cl. 13.65 —	III cl. 8.85
Stazione per la Carnia	» 11.80 —	» 7.65
Gemona-Ospedaletto	» 11.— —	» 7.10

I viaggiatori in partenza da queste stazioni raggiungeranno lo speciale ad Udine coi treni ordinari.

I viaggiatori in partenza da queste stazioni raggiungeranno lo speciale ad Udine coi treni ordinari.

I biglietti speciali d'andata-ritorno saranno validi per il ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno del giorno 24 in partenza da Venezia per le varie destinazioni.

I viaggiatori però provenienti da Cormons e da Pontebba potranno compiere il viaggio di ritorno entro 10 giorni con diritto ad una fermata intermedia.

—

Il Comitato per i festeggiamenti in occasione dell'Esposizione Internazionale d'arte dalla Città di Venezia intende quest'anno circondare la tradizionale veglia del Redentore, già per sè stessa tanto caratteristica e splendida con spettacoli tali da renderla indimenticabile per eccezionali attrattive.

A tale scopo fu predisposta l'illuminazione architettonica della grandiosa facciata della Chiesa del Redentore, e l'illuminazione fantastica dell'isola della Giudecca e delle Zattere; un grande spettacolo pirotecnico nel canale della Giudecca, che verrà poi in tutta la sua estensione illuminato a bengala.

Su apposita galleggiante verranno eseguite le *canzonete* premiate nel concorso di quest'anno indette dalla Società Filarmonica Giuseppe Verdi e su un'altra verrà eseguito un bellissimo concerto musicale: ambedue saranno vagamente illuminate.

Per la mattina del 21 all'alba nello splendido velodromo di Lido, dove si trasporta la festa, il V. C. V. col concorso del Comitato darà grandi corse ciclistiche nazionali ed internazionali, alla sera della domenica vi sarà la serata in bacino di San Marco.

Per animare maggiormente la festa il Comitato ha deciso di assegnare vari premi, in denaro, champagne e vini alle barche meglio addobbate, riservandosi di pubblicare l'elenco dei premi e le modalità per la loro assegnazione.

Concorsi artistici

L'*Emporium,* l'ottima rivista mensile illustrata di arti, lettere e scienze che segna sempre nuovi trionfi per l'Istituto Italiano di arti grafiche di Bergamo che ne è l'editore, ha avuto una buonissima idea degna d'essere incoraggiata.

Seguendo una consuetudine molto diffusa in Inghilterra ed in America ha banditi dei concorsi artistici ai quali speriamo che anche Udine risponda.

L'*Emporium* giustamente si chiede perchè anche in Italia non si possano ottenere modelli originali per fregi decorativi, di giornali o di libri, per avvisi, calendari, menu, carte di partecipazione, illustrazioni, per marche di fabbrica, calamai, posate, vetri, merletti, ceramiche, ricami, gingilli, senza bisogno che tutto ciò abbia sempre ad essere francese, inglese o tedesco. Non havvi oggetto, per umile che sia, il quale non possa, volendo, divenire opera d'arte e, pur rispondendo convenientemente all'uso della vita, cui è destinato, soddisfare altresì il senso estetico di chi se ne serve.

Di più l'*Emporium* vuole incoraggiare l'attività degli artisti e delle persone colte e ricche, ed il Friuli ne ne conta parecchie, che si dilettano, mercè la fotografia, a ritrarre le bellezze naturali del nostro paese.

I premi che offre più che nel modesto compenso pecuniario consistono nella pubblicazione del lavoro e nella opportunità di farsi conoscere ed apprezzare.

Ed ora ecco l'elenco dei concorsi:

Concorso *A*: *Disegno per marca di fabbrica,* di una fabbrica di biciclette. (Il disegno deve essere in bianco e nero, senza mezze tinte, dimensioni libere, così da poter subire la riduzione a varie grandezze) — Termine 31 luglio — Premio L. 25.

Concorso *B*: *Disegno per la copertina* dei volumi semestrali dell'*Emporium* (Il disegno dovrà essere in uno o due colori decisi su fondo chiaro, in misura non inferiore a cent. 20×30) — Termine 31 agosto — I. premio L. 40 — II. premio L. 20.

Concorso *C*: *Disegno per piede di lampada da salotto* (da eseguirsi a 1.50 di altezza; per il disegno le proporzioni sono libere e sono ammessi i disegni a mezza tinta; aggiungere, volendo, disegni di dettaglio ed indicare le materie) — Termine 31 luglio — Premio lire 25.

Concorso *D*: *Disegni per le figure del giuoco degli scacchi* (Re, Regina, Alfieri, Cavallo, Torre, Pedone) — da potersi riprodurre industrialmente con facilità ed a buon mercato pur conservando carattere artistico. (Disegni bianchi e neri, o a mezza tinta) — Termine 15 agosto — Premio, L. 25.

Concorso *E*: *Fotografia artistica.* Paese con figure ed animali o figure su fondo rispondente al soggetto: « Meriggio estivo. »

Dimensioni non superiori al 13×18; « tagliata » (in quadratura, rapporto dei lati) libera — Termine 15 agosto — Premio L. 25.

I concorrenti devono firmare il progetto con un pseudonimo, aggiungere una busta chiusa con sopra il pseudonimo ed entro nome, cognome e dimora, e spedire il tutto alla Direzione dell'*Emporium* in Bergamo. Della Commissione giudicatrice è a capo l'illustre comm. Luca Beltrami.

Nell'osteria della Carguella,

fuori porta Gemona, condotta dal concittadino sig. Adriano Pantaleoni, domenica 14 luglio 1895 avrà luogo un grande ballo.

La piattaforma sarà riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata.

L'esercizio sarà provveduto di scelti vini nostrani, birra, ed altre bibite, nonchè cibarie, con un servizio inappuntabile.

Le danze cominceranno alle ore 17 (5).

Conferma di sentenza

Colautti Angelo fu Antonio di Remanzacco con sentenza 22 febbraio 95 di questo Tribunale fu condannato per lesioni a danno di Hara Antonio, a 2 anni e mesi 6 di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza appellata.

Galette e sete

Dopo la precedente nostra relazione, 19 giugno, il fervore negli acquisti galette andò crescendo ed i prezzi per le qualità superiori salirono fino a L. 3.50. In media si può valutare il costo in filanda al 35 % più del 1894; costo che verrà attenuato in seta, la rendita verificandosi migliore di quella pessima del passato anno. Dal complesso delle relazioni risulta che il raccolto in Italia è di circa dieci a dodici per cento inferiore al precedente; deficit che, come giudicammo in precedenza, venne compensato con la maggior produzione giapponese.

Il raccolto mondiale si può considerare dunque normale, ed in relazione al basso prezzo della seta degli ultimi due anni, non si sarebbe dovuto aspettarsi una poco giustificata soverchia animazione ne' prezzi della galetta. I filandieri, che vendettero alla fine di maggio ed anche in sul principio di giugno intorno intorno a L. 40 pagarono la galetta sulla base di 4 a 5 lire di maggior costo in seta, preparandosi così altra campagna difficile, perchè la fabbrica, sicura di avere sete a sufficenza, non si arrende facilmente a pagare oltre il dieci per cento d'aumento sui prezzi della decorsa campagna. Stentate e scarse riescirono le contrattazioni in seta a consegna, ma per qualche mese almeno si può ritenere che l'aumento di 4 a 5 lire si manterrà e forse farà qualche progresso ulteriore, se il consumo continuerà favorevolmente e se i detentori non si lascieranno impressionare dai tentativi di ribasso, che la fabbrica non mancherà di fare.

Intanto le transazioni sono scarse e stentate, ma è il compratore che deve adattarsi a pagare i primi prezzi che lasciano scarso margine al filandiere.

Sulla nostra piazza seguirono alcuni affari sin in gregge del vecchio prodotto da L. 43.50 a 45 secondo il merito, sia in accordi per roba nuova a consegna da L. 45 a 46 per buone classiche ed anche 47 per le migliori. Del pari contrattaronsi alcuni lotti di sete di marca, titoli speciali, a prezzi ignoti in piazza, perchè gli accordi seguono direttamente con la fabbrica.

Riassumendo, salvi eventi impreveduti, la situazione dell'articolo è favorevole e si manterrà tale se i detentori continueranno ad astenersi dall'offrire la seta aspettando il naturale svolgimento degli affari. Il solo fatto che un articolo sia ricercato anzichè offerto facilita ottener 50 centesimi ed anche una lira d'aumento.

Per la miglior qualità della galetta avremo quest'anno minori cascami ed è scusabile che i prezzi di questi articoli, struse, galettami ecc., già tanto bassi, guadagneranno almeno l'aumento proporzionale della seta. Pel momento conviene accontentarsi di questa ragionevole speranza, ma la ricerca e ancora pressochè nulla.

Udine, 10 luglio 1895

C. KECHLER

(Dal *Bullettino dell'Assoc. Agraria friulana*)

Banda cittadina

Ci scrivono:

Il *Galopp caratteristico « Bicicletta »* suonato ieri sera alla fine del concerto dalla nostra Banda Cittadina, piacque moltissimo e frutto numerosi battimani.

Potendolo in seguito riudire, (e tra i ciclisti non musicofili vivissimo è il desiderio), saremmo obbligati oltremodo all'egregio maestro Montico.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30, in piazza V. E.

1. Marcia «Avant de partir» Paroulus
2. Mazurka « Graziella « Paganelli
3. Fantasia sull'opera «Faust» Gounod
4. Pot-pourri sul « Ballo Excelsior » Marenco
5. Atto I dell'op. « Mignon » Thomas
6. Polka « Damen Corso » Hofmann

IN TRIBUNALE

Udienza dell' 11 luglio

Foschiatto Giuseppe fu Valentino di Pozzuolo è imputato di truffa in danno dell'ostessa di qui Ciardi Maddalena; ma il Tribunale, in seguito alle risultanze del dibattimento e sulle conformi proposte del P. M., dichiarò il non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Ringraziamento

Le figlie della compianta *Giuseppina ved. Iaschi nata Dreosti*, commosse, ringraziano di cuore tutte le persone che concorsero ad onorare la loro cara ed amatissima estinta.

Quell'Amministrazione

Privata o Commerciale, che abbisognasse a miti pretese, e ad ore fisse da stabilirsi, di persona pratica nella tenitura dei registri, e della corrispondenza, anche francese, si rivolga alla redazione del nostro giornale mediante lettera.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Francesco nob. Ceconi di S. Daniele: Micheloni Angelo L. 1.

Merzagora Maria: Zucchi Gio. Batta L. 1.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di:

Galvani Gio. Batta: Passoni Innocente L. 1.

—

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell' Infanzia in morte di:

Dottor Petrucco: D'Agostini dott. Clodoveo L. 1.

Merzagora Maria: Mazzaroli Antonio di Teor L. 5.

Arte, Teatri, ecc.

Un'opera.... patriotica

Mascagni nel giornale di Cerignola *Scienza e Diletto* ha stampato un articolo *Libretti e Librettisti*, nel quale racconta che egli in media riceve 200 libretti in un anno e che gliene venne inviato uno, intitolato *Unità d'Italia*. Il Mascagni scrive: A edificazione del lettore darò solamente l'elenco dei personaggi:

L' Italia	Soprano
Vittorio Emanuele	Tenore
Garibaldi . . .	Baritono
Pio IX	Basso
Mazzini } Cavour } . . .	Comprimari

Libri e Giornali

Nuovo Grande Dizionario italiano - tedesco e tedesco-italiano dei prof. G. RIGUTINI e O. BULLE. — Circa 18 fascicoli mensili, L. 1.40 ciascuno. — Ulrico Hoepli editore, Milano.

Da molto tempo si è lamentata dagli studiosi e dai commerciànti, la mancanza di un moderno e completo vocabolario della lingua tedesca-italiana. La lacuna fu finalmente riempita.

Si pubblica ora dalle Case Editrici Tauchnitz di Lipsia ed Hoepli di Milano la prima dispensa di questo Vocabolario Italiano-tedesco e Tedesco-italiano, di sei fogli di stampa in triplice colonna e in 8° grande, alla quale terranno dietro puntualmente, di mese in mese, le altre dispense, essendo la stampa già molto inoltrata.

E' un'opera che si differenzia da tutti i precedenti Vocabolari per la ricchezza del materiale delle due lingue, per il rigore del metodo lessicografico, per la copia delle maniere, dei sensi e degli esempi, delle frasi commerciali e termini tecnici, per le etimologie soggiunte ad ogni voce italiana, per le distinzioni tra gli usi comuni, poetici, antiquati a neologici, necessarie specialmente agli stranieri, e finalmente per i segni delle pronunzia.

A questo lavoro posero mano, alcuni anni sono, il prof. Giuseppe Rigutini, Accademico della Crusca, e il suo genero dott. Oscar Bulle. Per tal modo questo Vocabolario non solo riunisce l'opera di due grandi editori, italiano l'uno, tedesco l'altro; ma fu compilato da un italiano e da un tedesco competentissimi ambedue, ciascuno nella propria lingua: il che non è mai finora avvenuto per i precedenti Vocabolari. Per tali ragioni la pubblicazione sarà senza dubbio ben accolta dal pubblico delle due nazioni, le quali troveranno in questa opera un vincolo di più all'amicizia loro nella reciprocità degli studi intorno alle due lingue, i quali crescono e si estendono con mirabile rapidità così in Germania come in Italia.

L'editore Hoepli — onde porgere un' idea esatta della splendida, accurata edizione, veramente peregrina per le innovazioni introdotte — spedisce per esame, a chi ne fa richiesta, il primo fascicolo.

La Giustizia

organo degl' interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso, n. 18.

Abbonamento annuo L. 7; semestre L. 4; trimestre L. 2.25.

E' uscito il n. 28 (anno VII.) del 11-12 luglio 1895.

Un'intervista con Boito

Il corrispondente da Schio del *Corriere Vicentino*, amico del maestro Boito, in una corrispondenza assicura che il *Nerone* è proprio finito.

La corrispondenza si chiude con un'interessante intervista avuta tempo fa coll'autore del *Mefistofele*.

Lascio la parola al corrispondente:

« Passeggiavamo in piazza di San Marco a Venezia, soli; ed io, con la baldanza dell'età giovanile, mi permettevo di dirgli che era tempo desse alla luce un'altra opera.

Allora il Boito mi chiese sorridendo: Quante opere credi tu rimangano del tale autore? Ed io: una; e del tal altro? due; e del tal altro ancora? nessuna. E sai quante ne hanno fatte? Si! chi 20, chi dieci, chi persino cento.

Ebbene! io non farò che tre opere nella mia vita, e farò il possibile perchè tutte e tre rimangano!... Mirabile esempio per chi solo fa l'arte commerciale; dato da lui, cui tutti gli editori del mondo hanno offerto centinaia di migliaia di lire per un'opera!...

Tornando a quella conversazione, ricordo un giudizio interessante sul Wagner.

Dopo chiesi a mia volta:

— E di Wagner — non ne avevo sentito mai una nota! — quante opere rimarranno?

— Tutte! — mi rispose.

Il corrispondente ricorda poi il giudizio di Marco Sala:

« Il *Nerone* è degno di Beethoven, soltanto oggi egli sarebbe meravigliato di aver fatto tanto! ».

Telegrammi

Il grave complotto nihilista di Mosca

Pietroburgo, 12. Il complotto nihilista scopertosi a Mosca avrebbe grande estensione.

Continuansi, nel più profondo segreto, gli arresti.

Studenti, ufficiali e alcune signore son compromessi.

Un agente di polizia travestito, riuscì a penetrare nelle cantine di uno spaccio di liquori di campagna, dove si riunivano i congiurati dopo mezzanotte.

Essi preparavano un attentato contro lo czar e la czarina in occasione della solenne cerimonia dell' incoronazione che avrà luogo in Mosca in autunno.

Il cordone militare fiancheggiante il corteo doveva, colla complicità di due ufficiali, venir rotto dai congiurati che avrebbero lanciato bombe nella carrozza imperiale.

La denuncia di Cavallotti

Roma, 12. La lettera-denuncia, con la quale l'on. Cavallotti invita il procuratore del Re di Roma a procedere contro l'on. Crispi per le tre solite imputazione di falsa testimonianza davanti a giudice, di peculato con la Banca Romana e per Herz è stata spedita questa mane in copia ai giornali amici dell'on. Cavallotti a Milano ed a Torino.

La lettera ripete le note accuse, senza nulla aggiungere di nuovo, nè come argomentazioni, nè come elementi di prova indiziaria. E' più breve della nota pubblicazione del 21 giugno; ed ha una intonazione molto più calma.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 luglio 1895

	12 lugl.	13 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.—	92.95
» fine mese id	93.25	93 —
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	300.—
» Italiane 3 %	286.—	286 50
Fondiaria d' Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495 —	491 —
» Banco Napoli 5 %	380.—	380.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	827.—	827.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	267.—	275 —
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali	668 —	661.—
» » Mediterranee	497.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104 30	104 40
Germania »	128 35	128.50
Londra	26.24	26.26
Austria - Banconote	216.75	2.17.—
Corone in oro	107.—	108.—
Napoleoni	20.82	20.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 02	89.02
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*